

8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento.

Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli *slum* (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.

Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ **il modello Unico** da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.

Il V-Day 2 ad Avellino

Grande successo di pubblico al V-Day 2 ad Avellino. In effetti si trattava di una grossa scommessa, tra gli organizzatori e la città. Questo perché la partecipazione agli incontri periodici del Meetup di Avellino non è mai stata molto numerosa, a differenza di altri Meetup, anche campani. In linea generale, il V-Day 2 è stato un grande successo in tutta Italia, e probabilmente la nostra città ha potuto godere di questo effetto, diciamo così, di "training". Effetto che non può fare altro che bene a questa città, o meglio a questa provincia, considerando i tempi difficili che sta vivendo. Sono state raccolte ben 1353 firme sui tre quesiti referendari posti all'ordine del giorno, vale a dire la proposta di abolizione dell'ordine dei giornalisti, la proposta di abolizione del finanziamento pubblico all'editoria e la proposta di abolizione della Legge Gasparri.

E' stato inoltre messo l'accento su altri quesiti, il primo dei quali è la proposta del gruppo "La Sentinella" di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta". Come ben noto, la raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Avellino, dopo numerosi progetti, non è mai stata avviata del tutto, per cui adesso, dopo mesi e mesi, si trova ancora allo stadio embrionale. Per risolvere il problema rifiuti si deve intervenire su ogni fase della produzione del rifiuto, soprattutto, quando possibile, all'origine della formazione del bene che diverrà rifiuto: massimizzare il riutilizzo o il riciclaggio e infine sfruttando il contenuto energetico mediante la produzione di **compost, biogas** o la **termocombustione** di ciò che non è stato possibile valorizzare. Alla fine di questo processo la frazione destinata a discarica, sempre e comunque presente, sarà di quantità estremamente inferiore a quella di partenza e, se trattata opportunamente, molto stabile. Quindi **riduzione, riutilizzo** del materiale tal quale, **riciclaggio** della materia costituente il materiale raccolto e **recupero** sono i nuovi quattro imperativi che si impongono per affrontare correttamente il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Noi tutti dovremmo essere consapevoli di essere una parte del complesso meccanismo che può aiutare l'ambiente e noi stessi a vivere meglio. Questa metodologia di impostazione è stata anche sinteticamente denominata come "**La filosofia delle 4R**". Attualmente si stima che in Campania la raccolta differenziata non superi il 10% di tutti i rifiuti solidi urbani; ne consegue che il restante 90% dovrebbe andare nei futuri inceneritori e poiché il 30% del prodotto bruciato residua come scorie, se ne deduce quindi che il 27% di tutti i rifiuti prodotti si trasformerà in residui tossici che dovranno a loro volta essere smaltiti in siti ad elevata sicurezza. Se al contrario si programmasse una seria raccolta differenziata fino al 65% di tutti i rifiuti prodotti, con la successiva separazione dell'umido, la quantità di rifiuti da smaltire sarebbe ridotta a circa il 20% di quella attuale. Tale residuo potrebbe essere trattato con la "bio - ossidazione", un procedimento non dannoso per l'ambiente e per la salute, sicuramente meno costoso rispetto agli inceneritori, con messa a discarica degli scarti stabilizzati e compressi e che non costituiscono rifiuto tossico. Una seconda questione posta all'attenzione dei presenti è stata il Signoraggio, cioè il lucro che si genera dal creare moneta. La legislatura internazionale prevede attualmente che siano le Banche Centrali a creare moneta, sia contante che scritturale. Un esempio chiarirà il meccanismo: creare una moneta (sia essa di carta, in metallo o virtuale come un c/c) ha dei costi, dovuti alla materia prima, alla manodopera e ai servizi necessari di contorno, come la distribuzione, le tecniche anticorruzione, etc.. Il costo maggiore è il materiale di cui è composta la moneta, e l'insieme di tutti i vari costi su indicati vanno a determinare il suo **VALORE INTRINSECO**. La moneta però riporta sulla facciata un numero che indica un altro valore: il **VALORE NOMINALE** (o, per l'appunto, DI FACCIA o anche LEGALE). I due valori (intrinseco e nominale) differiscono tra loro e la loro differenza determina quello che si chiama **SIGNORAGGIO**, ossia il guadagno che ha chi ha creato quella moneta. Ovviamente chi crea moneta tende a segnare un valore nominale più alto possibile rispetto al valore intrinseco, altrimenti ci rimette. Al concetto di Signoraggio è collegato però anche quello di "riserva frazionaria". Si chiama "Misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria" o più semplicemente "riserva frazionaria" ed è smerciata alla pubblica opinione in modo tale che appaia come una forma di tutela per il correntista. **Questo cosa comporta per noi?** Per noi cambia poco, anzi nulla. Se 100 persone versano €100 sarebbe legittimo aspettarsi che in qualsiasi momento TUTTI i 100 neocorrentisti possano ritirare i propri €100, ma nella realtà, il banchiere, come detto all'inizio, considera uno spreco tutto quel denaro fermo nei suoi caveaux, e dal momento che conosce (statisticamente) quanto denaro viene ritirato in media dai correntisti, presta il resto, come fosse denaro suo. **Cosa cambia per il banchiere?** Per il banchiere cambia molto perché più è bassa la percentuale da tenere in contanti più egli può prestare. Nel 1957 le banche erano tenute a tenere in riserva il 25% del deposito, nel 1970 erano scese al (circa) 15% e oggi solo il 2% (in alcuni casi lo 0%). Quindi oggi la banca può ricevere €10.000 e prestarne €9.800 (non suoi!) e questo grazie alla legge sulla "riserva obbligatoria o frazionaria".

Vittorio Della Sala

La casta dei Sindacati Con 700mila delegati e 20mila dipendenti diretti Ci costa quasi 2 miliardi di euro



di Alfonso Santoli

L'Italia va di casta in casta, naturalmente sempre a nostre spese, ad ogni piè sospinto. Dopo quella del parlamentare scopriamo, attraverso il libro di Stefano Livadiotti: "l'altra casta" che c'è in Italia anche quella dei sindacati, con "privilegi, carriere, misfatti e fatturati da multinazionale". **Quest'ultima è più ricca e più potente di quella politica. Il giro di "affari" di CGIL, CISL e UIL ammonta a 3.500 miliardi di vecchie lire con 20mila dipendenti. Gli iscritti che sono 14.214.429 (CGIL 5.566.609, CISL 4.346.952, UIL 1.935.925, UGLI 2.364.943) versano l'1% della busta paga. Per gli altri, i più poveri, provvedono gli Enti di previdenza. Nel 2006 l'INPS ha versato alla CGIL 110 milioni di euro, alla CISL 70 milioni di euro e all'UIL 18 milioni di euro. Sono stati inventati i CAF (Centri di Assistenza Fiscale) ai quali gli Enti previdenziali pagano per la dichiarazione dei redditi dei pensionati, cospicue somme. Nel 2006 l'INPS ha versato ai CAF convenzionati 120 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i Patronati (Strutture di assistenza ai cittadini per le pratiche previdenziali, ecc.) Nel 2006 l'INPS ha speso 248 miliardi 914 milioni 211 euro per l'INCA-CGIL, INAS-CISL, e**

ITAL-UIL. Nella nota copiosa degli incassi c'è anche da aggiungere un miliardo 500mila euro che viene assegnato all'Italia dalla Comunità Europea per la Formazione professionale. La somma viene divisa fra 14 Enti, fra i quali 10 appartenenti ai sindacati. **I sindacati hanno beni immobili disseminati in tutta l'Italia. La CGIL conta 3.000 sedi in tutto il territorio nazionale, di proprietà delle strutture territoriali; la CISL 5.000, l'UIL concentra i suoi investimenti nel mattone con 35 milioni e 25mila euro di immobili in bilancio. "I sindacati somigliano ad una multinazionale; nessuno è riuscito a limitarne il potere".**

Secondo Paolo Bracaloni de "Il Giornale": "Per garantirsi i loro privilegi i sindacalisti hanno colonizzato ogni settore, succchiando oboli di tutti. Basta guardare quanti contratti collettivi esistono in Italia: 800, secondo un'autorevole voce, quella di Guglielmo Epifani, segretario della CGIL. C'è un contratto nazionale per i tagliatori di sughero e uno per le imprese che producono ombrelli, uno per i lavoratori di penne, differente da quello per lavoratori di matite, uno per i fantini di cavalli da corsa e un altro per i cavalli da trotto. A che servono? Ai lavoratori poco, ai sindacati molto...L'opera dei sindacati sembra finalizzata ad un solo scopo: far lavorare meno e con più

privilegi i propri iscritti...". **Mentre gli eletti godono dell'immunità parlamentare, i sindacati godono di quella finanziaria: sono dispensati dall'obbligo di rendere pubblici i loro bilanci.**

In quest'ultimo periodo in Italia proliferano i sindacati come funghi. E' impossibile, spesso, nella selva delle sigle capire chi rappresenta qualche cosa. Ad esempio troviamo la sigla "Ver-sil" che difende gli interessi di 11 lavoratori, l'ASGB che ha 5 iscritti, l'"USIPPI" ne ha 4, la "SIA" ha un solo iscritto che convoca gli scioperi ai quali aderisce solo lui.

Concludiamo queste note sui sindacati con una riflessione del Professor Carlo D'Aringa, docente di Economia politica all'Università Cattolica di Milano: "Una casta? No, forse è più corretto parlare di corporazione, per i sindacati. Il vero problema, però, è un altro: sono diventati inutili, impotenti. I sindacati sono presi dall'ansia di sopravvivere in un mondo che li vede sempre più barricati nel tentativo inutile di difendere posizioni ormai indifendibili. E più gli atteggiamenti sono conservatori, più i sindacati diventano incapaci di agire...I sindacati ormai non riescono più ad individuare e realizzare obiettivi collettivi. Ciascuna sigla opera per la propria sopravvivenza o al massimo per rappresentare gli interessi dei propri iscritti. La vertenza Alitalia è emblematica...".

RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

OPERAZIONE 730 CONTINUA



LA CARICA DEL 730: UNA DICHIARAZIONE PIENA DI NOVITA'.

E' stato evidenziato nel numero precedente della rubrica che diverse sono le novità per la compilazione del mod.730/2008 per i redditi percepiti nel 2007.

Oltre alle nuove aliquote già proposte, vi sono altre modifiche rispetto al passato che di seguito si evidenziano:
- **DA DEDUZIONI A DETRAZIONI.** Il sistema di deduzioni applicato negli anni precedenti è sostituito da un nuovo meccanismo di detrazioni per tipo di reddito e per carichi di famiglia.
- **UN "PREMIO" ALLE FAMIGLIE NUMEROSE.**

Alle coppie con almeno quattro figli a carico è riconosciuta un'ulteriore detrazione per carichi di famiglia per un importo pari a 1.200 euro, da dividersi al 50% tra i due genitori se ambedue in possesso di redditi da lavoro dipendente o pensione.
- **BONUS PER GLI INCAPIENTI.** Il nuovo bonus fiscale pari a 150 euro è destinato ai contribuenti con reddito complessivo inferiore a 50mila euro ed imposta netta pari a zero nel 2006 e può essere richiesto nel mod. 730 compilando il nuovo quadro R e sempre che alla sua erogazione non abbia già provveduto il sostituto d'imposta.

- **SOSTEGNO PER L'ASSISTENZA.** Altra novità è l'introduzione di una detrazione d'imposta nella misura del 19% per spese non superiori a 2.100 euro

sostenute per addebi- tati all'assistenza personale o del familiare, non importa se fiscalmente a carico o non, nei casi di non autosufficienza a condizione che il reddito non superi i 40mila euro.
- **RISPARMIO ENERGETICO.** Debutta il bonus per gli interventi energetici che consente di scontare, in

zione di frigoriferi e congelatori o per l'acquisto di apparecchi televisivi digitali.
- **UN AIUTO PER STUDENTI E GIOVANI IN AFFITTO.** Una detrazione pari al 19% delle spese sostenute per l'affitto di un'abitazione spetta agli studenti universitari iscritti ad un corso di laurea presso un'università situata in un comune diverso da quello di residenza. L'importo di tale deduzione non può essere superiore a 2.633 euro.
- **GLI ALTRI SCONTI.** Una detrazione del 19% sarà possibile per l'iscrizione annuale o per l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre o piscine per i ragazzi tra i 5 e i 18 anni di età per un massimo di 210 euro; per l'acquisto di personal computer per i docenti pubblici; per erogazioni liberali a favore di istituti scolastici.



3 anni, il 55% della spesa per la riqualificazione energetica della casa (caldaie, pannelli solari, finestre a tenuta termica) ed il 20% di quella sostenuta per la sostitu-

I fatti e le opinioni di Michele Criscuoli

E adesso pedalate....!



Il ciclismo non è il mio sport preferito e probabilmente per utilizzare la metafora che ho in mente farei meglio a consultare un esperto (di politica e di biciclette): l'amico Amleto Tino. Malgrado tutto, ci proverò lo stesso!
La prima cosa che mi è venuta in mente dopo i risultati elettorali (confermati dai ballottaggi disastrosi per il Partito Democratico) è proprio questa sollecitazione, rivolta a tutti gli schieramenti politici:

adesso pedalate..!!

Si, perché il Partito della Libertà, che ha vinto le elezioni, non ha più alibi; non può più lamentarsi della presenza dei comunisti né tanto meno dell'ostruzionismo dei centristi: adesso debbono governare e dimostrare di essere capaci di riformare questo nostro Paese.

Certo, la strada è in salita, la congiuntura economica internazionale è difficile e se non si è ben allenati, la pedalata può diventare subito pesante, l'ossigeno può mancare all'improvviso ed i compagni di strada (i gregari della Lega o delle forze minori) potrebbero essere di intralcio sino a bloccare la corsa. I vincitori, poi, corrono anche un altro rischio, tipico di chi non è abituato alle vette e potrebbe soffrire il capogiro o il delirio di onnipotenza.

Noi ci auguriamo che qualunque scelta essi abbiano in mente riescano a farla al meglio: senza lasciarsi condizionare dalla necessità-opportunità delle leggi ad personam (appare superata la fase dell'assedio allo strapotere berlusconiano) e senza cercare di prevaricare sugli altri (i vinti...); anzi provando ad avviare un dialogo costruttivo sulle riforme più importanti e necessarie per il Paese. Non sarà facile, ma è auspicabile!

In ogni caso, i problemi che hanno di fronte sono tanti e di notevole importanza. Essi ne avevano piena consapevolezza e si sono proposti di risolverli: hanno promesso ricette e soluzioni a volte non condivisibili ma delle quali essi si dicevano convinti: adesso non possono tirarsi indietro. Anzi, come si diceva una volta:

avete voluto la bicicletta e adesso pedalate...!

Diverso, anche se non meno faticoso ed importante è il percorso che aspetta le forze politiche che sono uscite sconfitte da questa tornata elettorale. Primo fra tutti il Partito Democratico.

La sconfitta era prevedibile, la rimonta, sia pure sognata, era di fatto impossibile: è servita solo per liberare il quadro politico da alcune presenze per così dire ostruzionistiche al sistema. Ma una sconfitta resta sempre una sconfitta! E probabilmente non sarà digerita tanto facilmente da un personale politico troppo avvezzo alla gestione del potere.

Ecco, per tornare alla metafora ciclistica, **ci sembra che costoro si trovino su una bicicletta con le ruote sgonfie, il manubrio non equilibrato ed i freni non revisionati.**

Questo "nuovo" partito non ha ancora radicamento nel territorio, non ha una organizzazione efficiente ma soprattutto non ha una visione unitaria del futuro per la società italiana. Fino ad ieri tutti sono stati in silenzio, per non disturbare il manovratore (Veltroni ed il gruppo dirigente che ha preso possesso del partito); da subito comincerà la cosiddetta dialettica interna dall'esito non decifrabile, proprio per le difficoltà di percorso.

Di una cosa siamo convinti: con le operazioni di facciata, con le sostituzioni studiate a tavolino, con la imposizione delle candidature rispetto alle ambizioni di rappresentanza del territorio, con le spartizioni "cancelliane" non si realizza né la innovazione né la discontinuità. **Si fallisce proprio là dove si sarebbe potuto vincere: tradendo la fantasia ed il coraggio degli elettori!**

Il risultato, oggi, è una accresciuta difficoltà: **la strada è ancora più difficile, in salita e con tornanti dalle pendenze quasi impossibili** (pensiamo alle prossime amministrative...). Sarebbe necessario inventare qualcosa di nuovo e di eccezionale: per poter gareggiare con qualche speranza di successo! Ma con certi dirigenti, a livello periferico, gratificati nonostante lo tsunami elettorale è difficile sperare in qualcosa di buono! In ogni caso, **anche per costoro non resta altro da fare che pedalare!**

La sinistra ed i centristi, casiniani, hanno problemi esistenziali ancora più seri ed importanti. La semplificazione del quadro politico appare un processo ineludibile. Ecco perché costoro si trovano di fronte ad un bivio: o decidono di trovare un'intesa ed una collaborazione (dal livello territoriale più basso fino all'attività parlamentare) con i due maggiori schieramenti, finalizzata ad un organico impegno politico oppure debbono rassegnarsi ad un ruolo di testimonianza, come avviene in tante democrazie occidentali, dove i movimenti, i gruppi ben qualificati ideologicamente restano, di fatto, lontani dalla rappresentanza politica, accontentandosi di un ruolo diverso.

Certo, anche per costoro il percorso è tutt'altro che agevole: non basteranno i buoni propositi, non serviranno gli slogan ed i richiami ideologici. **Per riconquistare un ruolo ed una funzione nel nuovo panorama politico debbono pedalare tantissimo!**

Ne avranno la forza, il coraggio e le capacità?
Purtroppo per loro, non potranno nemmeno doparsi presso le antiche farmacie, quella cattolica e quella marxista; oramai tutti hanno gli occhi ben aperti: i bluff e le mistificazioni non sono né facili, né possibili!



Il manganello e il distanziatore

di Amleto Tino



In questi giorni di tempo incerto, che piega l'animo verso la melanconia, ho scoperto finalmente uno

sprazzo di luce che ha spazzato via tutte le incertezze e i dubbi, con cui avevo seguito questa campagna elettorale, tra le più oscure e incomprensibili della storia repubblicana. Infatti nelle settimane barbose dei comizi elettorali non ero mai riuscito a capire quale fosse la vera differenza tra i programmi dei due partiti, se si esclude il diverso slogan, che copriva pietosamente una omogeneità di contenuti, interpretati con una mimica diversa da Veltroni e Berlusconi.

Oggi ho finalmente capito qual è lo spartiacque che separa nettamente il leader del "si può fare" e quello, molto più abile del "rialzati Italia": il lettore forse si chiederà da dove mi sia venuta questa provvidenziale illuminazione.

La risposta la si deve al manganello o, come si diceva una volta, lo sfollagente.

Sì! Mi riferisco proprio a quell'arma di percussione che pende dalla cintola delle forze dell'ordine.

A questo punto devo delle spiegazioni per non apparire vittima di una sorta di schizofrenia allucinatoria o di qualcosa di peggio.

Dai giornali si scopre che in alcune grandi città del centro nord si è aperto un furioso e drammatico dibattito terminologico, che vede su fronti opposti i veltroniani e i seguaci di Bossi e di Berlusconi.

Il problema nasce dal fatto che nelle città di Firenze e Bologna i Democratici intendono dare il via libera all'armamento dei vigili urbani, come del resto sta accadendo in tutte le zone sotto il controllo della Lega, ma non intendono chiamare i manganelli con questo nome ma molto più pudicamente con quello di distanziatori.

Collegata a questa diatriba vi è anche la faccenda delle ronde, cioè di gruppi di cittadini volontari che dovrebbero vigilare nei quartieri più malfama-

ti: il Comune di Firenze e di Bologna con le loro tradizioni rosse intendono chiamare questi volenterosi "cittadinanza attiva" oppure, ancora più nobilmente, "assistenti civici".

Inoltre per sedare ogni eventuale senso di colpa i Sindaci delle suddette città non vogliono sentir parlare di spray al peperoncino che dovrebbe mettere al tappeto qualsiasi soggetto indesiderato o violento.

Al contrario, (e qui sta la grande differenza!) gli Amministratori e il Sindaco di Milano, la super cattolica Moratti Letizia, con tutti i Comuni leghisti, parlano chiaramente di manganello e di vere e proprie ronde di dissuasione, armate anche del famoso spray al peperoncino!

E' inutile dire che è solo una questione terminologica che non muta la sostanza delle cose, ma anzi sembra quasi riflettere la stessa dinamica, con i relativi slogan che hanno

Certo queste riflessioni sono venate di sarcasmo ma non posso nascondere che mi sale in gola un'onda di amarezza e di pessimismo.

La sensazione è che il nostro Paese sta lentamente assorbendo veleni micidiali: chi verrà manganellato o distanziato sarà ancora una volta il povero cristo, chi sta ai margini della società senza né prospettive né speranze.

Mi sento ferito in primo luogo come essere umano, profondamente lacerato: sto leggendo in questi giorni la biografia di Madre Teresa di Calcutta che in risposta alla chiamata di Gesù si calò nei tuguri di Calcutta, costruendo in pochi anni una grande risposta d'amore, e di carità per quelli che in Italia saranno ghettizzati ancora una volta.

Leggendo le pagine del libro ho sentito il valore e la responsabilità dell'essere Cristiani nel Mondo.



animato stancamente questa vuota campagna elettorale. Ci sembra quasi di vederlo Valter Veltroni che con il suo distanziatore cerca di non sporcarsi le mani, come se fosse afflitto da una incertezza caratteriale, come se dicesse: "Si può fare, ma si può anche non fare..."

Dal canto suo il baldo Cavaliere lo vediamo impugnare con fermezza il manganello e menare giù colpi sulla povera Italia, e dopo averla tramortita sussurrare il suo: "Rialzati!".

Aggiungo in conclusione un'immagine stridente collegata a queste notizie: abbiamo festeggiato il 25 aprile l'anniversario della Liberazione caratterizzato dalla trasmissione di filmati nei quali campeggiavano drappelli della Repubblica di Salò e delle truppe tedesche contro i buoni Partigiani.

Ebbene come mai oggi il manganello è diventato patrimonio comune?

E' forse anch'esso bipartisan?

La liturgia della Parola: l'Ascensione al Cielo di Gesù Cristo

Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.



di p. Mario Giovanni Botta

Questa domenica la Chiesa Cattolica celebra l'Ascensione al Cielo di Gesù Cristo. Essa si pone non tanto come un racconto di uno spettacolo da vedere, ma come un fondamentale messaggio da accogliere.

Infatti l'evangelista Matteo, di cui la liturgia domenicale ci propone l'ultimo brano del suo Vangelo, non racconta l'ascensione di Gesù. È un modo per far comprendere che Cristo non si è allontanato dalla sua comunità. Anzi si afferma con forza che Egli sarà con i suoi fino alla "fine del mondo", per tutto il suo pellegrinaggio terrestre.

Come il Vangelo di Matteo si apre con l'annuncio di Gesù l'Emmanuele, cioè Dio-con-noi, esso si chiude con lo stesso messaggio. È un modo di offrire alla comunità cristiana un punto di riferimento, di confronto, di coesione, di sicurezza intramontabile. Gesù non è un profeta che si eclissa al termine del suo mandato, è invece il Figlio potente di Dio, che rimane perpetuamente legato alla sua opera e a quanti vi si trovano impegnati. Nel testo, infatti, non è detto semplicemente che non li abbandona, ma che sarà addirittura sempre con

loro: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Queste ultime righe diventando così una stupenda sintesi del grande mistero del Regno dei cieli iniziato nella storia degli uomini e anche un accorto appello alla fede nel Cristo vivo e operante "nella e con" la comunità cristiana.

Anche la collocazione dell'Incontro degli apostoli con Gesù in Galilea diventa un chiaro messaggio. Il Cristo risorto torna sui luoghi della sua attività missionaria per convalidare il suo primo annuncio o, meglio ancora, l'intera sua missione; e per affidare il campo della sua attività ad altri operai, suoi successori e continuatori. Anch'essi ricominceranno "dalla Galilea fino ai confini della terra". La Chiesa Apostolica anche in quest'occasione



dica il futuro e, soprattutto, la missione della comunità. Questa non dipende solo da lei, ma dalla presenza ininterrotta ed efficace del Cristo risorto, al quale il Padre ha dato ogni "potere". Il "in cielo e in terra" è

la vita futura, in cielo, davanti a Dio, al cospetto del quale egli ora si trova. Dal monte della Galilea, luogo della sua ormai permanente trasfigurazione, Gesù spande la sua luce su tutti i luoghi che aveva percorso nella sua prima esistenza e li pervade con la sua luce divina. Egli è in cielo, dove fruisce della piena comunione con Dio, ma è contemporaneamente, almeno con la sua virtù operativa, sulla terra. Oramai gli uomini non potranno più prescindere dalla sua persona e dalla sua opera. Quanto egli ha iniziato a realizzare non è stato un suo capriccio o un suo sogno, ma un preciso mandato del Padre, per questo non può arrestarsi o essere arrestato. Egli ha promulgato il regno e ne ha avviato la realizzazione evangelizzando i poveri, guarendo gli infermi, salvando i peccatori, ma la sua opera è rimasta incompiuta. Per questo ha inviato una pri-

ma volta i dodici alle pecore smarrite della casa d'Israele ora, nell'atto di lasciarli o di lasciare definitivamente la terra, invia nuovamente i suoi a continuare l'opera che egli ha iniziato. L'incumbenza missionaria pertanto è della comunità più che di particolari individui. Il comando "andate" segna l'inizio della mis-

sione della Chiesa. Ora la tale missione salvifica è passata ai suoi discepoli. Chi ha capito e accolto Cristo è tenuto a comunicare la sua esperienza ad altri, accordando anche ad essi di diventare a loro volta suoi discepoli. È come un contagio benefico o se si vuole una proliferazione a catena. Per Matteo il discepolo è il cristiano ideale, meglio ancora un altro Cristo. La Chiesa in quanto tale è apostolica non tanto e solo perché fondata sugli "undici" ma perché incaricata della promulgazione del messaggio di Cristo.

La solennità dell'Ascensione è perciò la celebrazione di una Presenza perfetta ed eterna, è la vittoria sulla solitudine assoluta, anche e soprattutto il trionfo su quella solitudine estrema che è la morte, perché Cristo ne è il vincitore con la sua resurrezione e perché è il Dio-con-noi di cui la Chiesa ne è la "messaggera".

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

appare un insieme di "grano e zizzania", di "pesci buoni e cattivi". C'è infatti tra questi discepoli chi riconosce il Cristo e lo adora, ma vi sono altri che rimangono nell'incertezza e nel dubbio. Ancora è presente la "poca fede".

Tutto ciò però non pregiudica

un'espressione biblica che sta per tutto l'universo. Quello che Gesù ha proposto e realizzato (il suo messaggio di salvezza) non ha valore solo per i poveri galilei o per quelli di Gerusalemme, ma per tutti gli abitanti della terra e soprattutto continua ad aver valore anche nel-

Ecco, io sono con voi

Tu, o Emmanuele, Dio-con-noi, non ci abbandoni lasciandoci soli, perché hai promesso di rimanere, fino alla fine dei tempi, con noi. E trasformi la nostra incredulità in quella grande fede, che ti rende presente e operante, pur nella tua apparente assenza. Così doni a coloro che hai immerso nel tuo "cuore trinitario", lo stesso potere salvifico che il Padre ha dato a te. Infondi in noi, Chiesa missionaria, la forza e la luce del tuo santo Spirito per rendere ogni uomo tuo discepolo e così appartenere, come figli e fratelli, alla tua beata ed eterna famiglia. Amen, alleluia!

Ventennale gruppo scout Avellino 4



"Venti di speranza" è il nome dato alla manifestazione che si terrà in occasione dei venti anni dalla fondazione del gruppo scout Avellino 4, che ha sede presso la parrocchia Maria SS.ma di Montevergine, a Rione Mazzini. Quattro i giorni di festeggiamenti, che vedranno alternarsi tipiche attività scout, celebrazioni e un convegno conclusivo, a

sarà proiettato "Il film dei nostri Vent'anni", un unico dvd con tutti i video e le foto del gruppo, mentre l'11 maggio si concluderà con la tavola rotonda "Venti di storia...venti di speranza".

Sono invitati a partecipare alla ricorrenza tutti gli scout della zona Hirpinia, tutti i loro familiari e simpatizzanti del mondo scout.

Si prega di dare la massima diffusione all'evento, provvederemo in ogni caso a fornire tutta la copertura necessaria ad un evento molto significativo per la nostra provincia.

Per ulteriori informazioni contattare:

Gerardo Picariello (Referente pattuglia ventennale Av4) 346/6298299
Luca Grafner (Referente pattuglia ventennale Av4) 328/6143759

Maria Ortensia Ferrara (Incaricato pattuglia stampa zona Hirpinia) 333/3846692

PARROCCHIA MARIA SS.MA DI MONTEVERGINE
Gruppo Scout Avellino 4
1987 - 2007
Venti di speranza
4 - 11 MAGGIO 2008

In occasione dei 20 anni dalla sua fondazione, la Comunità DCapi del Gruppo Scout Avellino 4 fletta di invitarvi alla Grande Festa che si terrà nella nostra Parrocchia i giorni 4 - 9 - 10 e 11 Maggio. Vi aspettiamo numerosi. NON MANCATE!!!!

Programma

- 4 MAGGIO**
Ore 15.30 [P.zza Mazzini] Apertura ufficiale del Ventennale - Cerchio iniziale e Alcabandiera
Ore 16 Inaugurazione Mostra fotografica
Ore 17 Santa Messa
- 9 MAGGIO**
Ore 17 - 19 Mostra fotografica
Ore 19 "Venti anni in...canti"
Ore 20 Incontro di preghiera sullo stile di Taizh
- 10 MAGGIO**
Ore 17 - 19 Proiezione: "Il film dei nostri Vent'anni"
Ore 19 - 21 Mostra fotografica
- 11 MAGGIO**
Ore 9 [P.zza Mazzini] Apertura cerchio e attività per ragazzi e dagli 8 ai 20 anni
Ore 11 Santa Messa e rinnovo della Promessa Scout
Ore 15 - 17 - 30 [P.zza Mazzini] Grande Gioco per le strade del nostro quartiere
Ore 18 Tavola rotonda: "...Venti di Storia... Venti di Speranza ..."
Salute: S.E. Rocco Mons. Francesco Marino, Vescovo di Avellino
Intervento: Don Vito Todisco - Asso. Ecclesistico Gruppo Scout Avellino 4
Don Sergio Melillo - Arciere Generale della Diocesi di Avellino
Dina Tifano - Capo Guida Nazionale A.G.E. S.C.I.
Bruno Guerrasio - Consigliere Generale A.G.E. S.C.I.
Umberto Spella - Responsabile Zona Hirpinia
Moderato: Maria Teresa Landri - E.C. Capo Guida Nazionale A.G.E. S.C.I.
Ore 20 [P.zza Mazzini] Annata bandiera e chiusura cerchio
Ore 21 Festa

per info: Gerardo 346.62.98.299 - Luca 328.61.43.759 - e-mail: venti@scoutavellino.it

"UN EMIGRANTE ALLA RICERCA DI DIO"

Il 10 maggio in Diocesi, presso la Casa del "Roseto", arriveranno le reliquie del Beato Geremia Valacchia



Sabato 10 maggio presso la Casa del "Roseto" di Avellino giungerà il "Pellegrino di Dio": il Beato Geremia da Valacchia. Quella di Avellino è una delle tante tappe che il beato toccherà nel suo ideale viaggio di ritorno alla sua terra rumena. Per comprendere questo "Emigrante" dobbiamo risalire al 1520. Jon Stoica è un giovane rumeno che all'età di 18 anni lascia la sua terra, la Romania, e intraprende un lungo viaggio. La mamma parla al suo

ragazzo della fede cristiana e accende nella sua anima l'ideale della santità, orientato verso l'Italia, la terra di santi. Nel cuore di Jon ha acceso l'ideale della santità. Sospinto da questo amore un mattino di primavera egli parte alla conquista della santità. Lascia la sua casa e si incammina a piedi con mezzi di fortuna verso la sua "terra promessa". Un viaggio lungo e difficile e pericoloso. Nel cuore gli canta la gioia della conquista. Dopo un lungo e sofferto peregrin-

nare giunge finalmente a Napoli. Questo avventuroso viaggio trova un riscontro soltanto in quello dei tre Magi, i quali, apparsi ai loro occhi la stella, la seguono, e si portano alla contemplazione di Dio. Il giorno 8 maggio 1579 emette la sua professione religiosa tra i Cappuccini di Napoli. Qui viene assegnato a varie mansioni in alcuni conventi, finché nel 1585 ha l'incarico di assistere i frati infermi nel Convento di S. Eframio Nuovo. Vi rimase per 40 anni

consumando la sua vita nel servizio più generoso e sempre con allegrezza e serenità di volto. Tutta la sua vita la si può sintetizzare nella preghiera che Egli era solito dire: "Signore ti ringrazio perché ho sempre servito e mai sono stato servito, sono stato sempre suddito e mai ho comandato". Mori a Napoli il 5 marzo 1625, vittima di carità e di obbedienza. Amato da ortodossi e cattolici, l'umile frate cappuccino, è oggi gloria e speranza per tutti

coloro che cercano nel cammino della vita la riscoperta ed il possesso di Dio, il sollievo dalle prove e dai dolori della vita.

Dopo secoli di silenzio e di oblio la sua luce ha ripreso a risplendere oggi per un messaggio idoneo agli uomini del nostro tempo.

E' stato beatificato da Giovanni Paolo II il 30 ottobre 1983.

Oggi, 10 maggio 2008 "Il Pellegrino di Dio" riprende di nuovo il suo peregrinare.

Questa volta il suo cammino è in senso opposto a quello fatto ieri dalla Romania a Napoli, oggi è da Napoli alla sua terra e su questo itinerario si inserisce la sosta al "Roseto" di Avellino. Perché?

Tra il Beato ed il Roseto si è creato un profondo legame: primo, quello della sua santità; e poi quello della sua professione di infermiere.

Fino ad oggi "Roseto" è stato "casa albergo": ciò significa che esso ha potuto accogliere solo anziani validi. Tra poco, esso diventerà "R.S.A." (Residenza sanitaria assistita): con tale qualifica potrà accogliere anche anziani invalidi e ammalati.



La potenza del Padre, la sapienza del Figlio, l'amore dello Spirito ti liberi da ogni male, Gesù, Maria, Francesco.

Programma: 10 maggio 2008

- "Chiesa S. Maria del Roseto"
- Ore 9:00 Celebrazione della S. Messa
- Ore 10:00 arrivo e accoglienza delle Reliquie del Beato. Preghiera per la guarigione degli infermi e ammalati
- Ore 11:00 Saluto e partenza del Beato per Bari.

AZIONE CATTOLICA: INCONTRO CON IL PAPA, ALICI, "DONO E OPPORTUNITÀ". 100MILA DOMENICA IN PIAZZA



"E' la prima volta che l'Azione cattolica celebra la propria assemblea intrecciandola con un anniversario importante: una coincidenza che è un dono ma anche una grande opportunità": lo ha detto questa mattina a Roma Luigi Alici, presidente dell'Azione cattolica italiana, presentando ai giornalisti la XIII Assemblea dell'associazione (Roma, 1-4 maggio 2008) su "Cittadini degni del vangelo. Ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano", che si svolge a conclusione delle celebrazioni per il 140° di fondazione e in coincidenza con i 140 anni dal riconoscimento ufficiale dell'associazione da parte di Pio IX (2 maggio 1868). A sottolineare la ricorrenza, il grande incontro con Benedetto XVI in piazza San Pietro, domenica 4 maggio (prevista la partecipazione di circa 100mila persone), che Alici ha definito di "grande valore spirituale e simbolico, segno di fedeltà e affetto per il Papa e di volontà di proseguire nell'impegno di servizio alla Chiesa". Il tema dell'assemblea, ha spiegato il presidente, "indica la strada che l'Ac intende continuare a percorrere, al servizio, al tempo stesso, della fede e della costruzione del bene comune", giacché "la sequela del Vangelo non tocca le persone nell'individualità ma nella rete di relazioni che sostanzia la vita civile".

(fonte Sir)

A Gesù, per Maria

"Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai" (Is 49,15). Queste parole del profeta Isaia, che alludono alla promessa che Dio non abbandona il suo popolo, anche nelle crisi, anche nelle difficoltà e nelle pene dell'esilio, esprimono, se pur indirettamente, l'aspetto della maternità di Dio. C'è la cura, la tenerezza, l'attenzione speciale di una madre verso il suo bambino. Ma c'è anche, com'è evidente, la sublimazione della maternità stessa: in Dio, il sentire e l'agire materno abitano nella loro perfezione, nella loro autentica santità. E il dono totale di sé, per i propri figli; e la vicinanza continua e silenziosa: è la protezione, l'incoraggiamento, l'aiuto; in una parola, l'amore infinito. Se ci pensiamo bene, poi, come principio e fonte della vita, Dio non può che essere, nello stesso tempo e con la stessa capacità, padre e madre. Tuttavia noi siamo abituati a rivolgerci a Lui col solo nome di padre, perché Gesù, suo Figlio e nostro fratello, così ci ha insegnato. Inoltre Lo vediamo come padre, perché Gesù ha detto: "Chi vede me, vede Colui che mi ha mandato". Le stesse manifestazioni artistiche di tutti i tempi raffigurano sempre Dio con le sembianze maschili. Eppure l'aspetto della maternità, che sembra trascurato nel Nuovo Testamento, rifugge in tutta la sua forza e la sua bellezza in una creatura, che supera tutte le altre creature: Maria. Davvero possiamo dire che Lei è il volto materno di Dio? Pensata fin dall'eternità come la madre di Gesù, oltre ad avere nell'anima la pienezza della grazia, ha nel suo volto i tratti del figlio, che è Figlio di Dio, che è Dio. Guardando Maria, perciò, contempliamo l'immagine del Creatore; pregando Maria, adoriamo e veneriamo il Salvatore; amando Maria, riceviamo i doni dello Spirito Consolatore. La devozione alla Madonna trova qui la sua ragione profonda e la sua speciale importanza nella vita del cristiano. Gli inni mariani più antichi, le preghiere delle nostre nonne, le suppliche sulle pagine ingiallite dei vecchi libri, ripetono instancabilmente questa verità: "A Gesù, per Maria".

Tony Limongiello
Gioventù Francescana Minor

dalla prima

La Chiesa avellinese riscopre le sue origini

Esso ha partecipato con interesse al programma dei tre giorni nei quali si è passati dalla liturgia alla conferenza del Segretario della Conferenza Episcopale Italiana S. Eccellenza Mons. Giuseppe Betori. Il Segretario ha sollecitato l'assemblea avellinese ad una più attenta e costante adesione alla Parola di Dio facendo con essa una verifica di vita per scoprirvi tra le due, parola e vita, eventuali difformità oppure positive conformità. E da questo quotidiano confronto nasce la conformità della Chiesa a Cristo.

Il secondo giorno poi è stato impegnato dai "laboratori pastorali". Credo che questo sia stato il momento più ecclesiale del Convegno perché ha offerto la possibilità ai delegati di essere i protagonisti in quanto hanno potuto esaminare la situazione della Chiesa locale per poi suggerire la terapia giusta per una ripresa vitale della Chiesa.

Il valore di un convegno credo che lo si deduca particolarmente dall'impegno che l'assemblea pone nel dibattito-ricerca, con il quale essa scopre le cause della decadenza o di vitalità dell'istituzione valutandone il battito.

Nel momento in cui i vari gruppi esponevano, tramite il loro rappresentante, i risultati delle loro ricerche vibrava nella loro voce tutto l'amore per la santa chiesa di Dio. E questo lo si avvertiva sia quando denunciavano ombre e piaghe della Chiesa, sia quando vi erano proposte e piani di lavoro.

Il bello di queste relazioni è stato che, anche quando si esponevano le carenze della Chiesa, non si sentivano attacchi velenosi contro di essa. I loro interventi, invece apparivano come accorati richiami di figli alla propria madre perché essa si liberi dalle scorie umane che ne deturpano il volto e risplenda di quella bellezza che Cristo Le diede quando essa scaturì dal suo costato sul Golgota.

Commovente la proposta del 5° gruppo, quando esso ha invitato la Chiesa a curare e rendere più efficace lo strumento di comunicazione della Parola. Istituire un gruppo permanente che insieme al parroco nei giorni precedenti la domenica, costruisca l'omelia perché questa divenga più aderente alle esigenze della comunità ed eviti proposte astratte e difficili.

Una comunità che crede al valore della Parola vuole che una scuola provveda a non perdere nulla per un annuncio sciatto ed insignificante, bensì preparato sia nella perfetta dizione, come anche nella trasmissione del senso logico della parola. Una parola non sola, ma accolta, dando non soltanto un ascolto tecnico ma accoglienza consensuale ed affettuosa per cui la Parola diviene preghiera. Quando essa diviene preghiera allora essa "realizza" Cristo nel cuore e lo colloca al centro della propria vita.

Il Convegno ha presentato una Chiesa viva e operante. In quei giorni si è sprigionata una fede viva ed entusiasta che ha richiamato alla mente e al cuore dei partecipanti il fervore e l'entusiasmo delle prime comunità cristiane. Su tutti aleggiava lo Spirito del Signore che infervorava i cuori e accendeva gli animi. E nel canto vibrava la certezza che "Cristo vive in mezzo a noi". Vive ancora in mezzo ai suoi:

Dal crocifisso Risorto nasce la speranza, dalle sue piaghe la salvezza nella sua luce noi cammineremo, Chiesa redenta dal suo amore.

Il 28° Convegno ecclesiale diocesano è stato per la Chiesa avellinese una trasfusione spirituale di santità e di entusiasmo evangelico. E' stata una vera pentecoste che ha acceso nel cuore di molti un più vivo amore a Cristo e alla sua Chiesa.

Il fervore che il Convegno ha acceso, pregheremo che esso continui perché tutta la Chiesa raggiunga la "perfetta statura del Cristo".

Padre Innocenzo Massaro.

Parola di Dio e incredulità

"Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé" (Dei Verbum, 2)



di Michele Zappella

Nella nostra analisi delle "piaghe", che affliggono la retta comprensione della Parola di Dio, ci siamo soffermati sul fideismo, sull'ignoranza religiosa e, specificamente, sulla sua forma meno evidente, ma non per questo meno grave, che è il biblicismo. Ora, intendiamo esaminare la "piaga", forse, più diffusa: l'incredulità. Il "Catechismo della Chiesa Cattolica" n.2089 definisce l'incredulità come "la noncuranza della verità rivelata o il rifiuto volontario di dare ad essa il proprio assenso". Data l'estensione concettuale della definizione, alquanto generica, fissiamo lo sguardo sulla forma più radicale, anche se meno apparente di incredulità, quella spirituale ed esistenziale. La distinguiamo dalla incredulità che concerne le formule espressive della fede nella verità rivelata, cui pare riferirsi la definizione del "Catechismo", anche se tale incredulità, diciamo dogmatica, è sovente la spia di quella spirituale-esistenziale. Tuttavia, tale distinzione, a nostro avviso, va fatta ed ha una sua fondata giustificazione. I demoni credono in Dio e nelle sue verità, anche se ne sono atterriti. Nella Lettera di S. Giacomo 2,19 è scritto: "Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demoni lo credono e tremano!". Dunque, i demoni non sono increduli sul piano della verità rivelata, che essi ben conoscono, ma lo sono, e ad una profondità abissale, a livello spirituale-esistenziale. E' necessario, allora, dare conto di questo livello spirituale, interiore, della fede che illumina tutta l'esistenza, dandole senso e orientamento. La Costituzione dogmatica del Vaticano II, "Dei Verbum", afferma al n.2: "Con la rivelazione Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé". Indi, soggiunge al n.5: "A Dio che si rivela è dovuta l'obbedienza della fede", con la quale l'uomo si abbandona a Dio tutt'intero liberamente". Ora, per meglio penetrare nel mistero della fede, con cui l'uomo si abbandona a Dio che gli si rivela parlando, riteniamo opportuno ricorrere alla dottrina del "Verbum", di matrice agostiniana, ma che trova il suo compiuto sviluppo in buona parte dell'opera

di S. Tommaso d'Aquino. In questa sede, possiamo appena sfiorare tale dottrina, piuttosto complessa, per il cui approccio sintetico rinviando ad uno studio: "Conoscenza ed interiorità-II Verbum nel pensiero di S. Tommaso" di uno dei maggiori (ancorché in Italia poco conosciuti) teologi del nostro tempo, Bernard J.F. Lonergan, "considerato da molti intellettuali il più sottile pensatore del XX secolo" (Time). Per brevità, teniamo presente, di S. Tommaso, solo la "In evangelium Iohannis expositio". L'Aquinate indaga, prima di tutto, il significato del termine "verbum" o "parola". Esso è l'espressione esterna di "quel dato interiore della nostra anima...che si chiama anch'esso 'parola' o 'verbum' mentale" (C.I.L.I,1,25). L'attenzione si concentra, così, sull'interiorità del verbo e sul suo carattere intellettuale. "Propriamente si denomina 'verbum' il concetto che l'intelligenza si forma quando conosce" (C.I.L.I,1,25). Il verbo "procede sempre da un'intelligenza in atto" (ibidem). "E' chiaro quindi che in ogni essere di natura intelligente si deve ammettere l'esistenza di un verbo mentale, giacché è proprio dell'intellezione che l'intelletto nel conoscere concepisca qualcosa, e questo concepimento si chiama parola interiore o verbo" (ibidem). Il verbo interiore, allora, è proprio di ogni essere intelligente e, quindi e sommamente, anche di Dio. Ma il Verbo di Dio è perfettissimo, mentre il nostro è imperfetto. Infatti, mentre noi, per esprimere i concetti, dobbiamo ricorrere a più verbi, Dio con un solo atto e un solo Verbo conosce se stesso e ogni cosa: "l'unico Verbo divino esprime tutto quello che è in Dio: non solo quanto riguarda le Persone divine, ma anche quanto riguarda le creature" (C.I.L.I,1,26). Ora, in Dio essere è intellectione sono una sola realtà di natura divina. Il Verbo di Dio, essendo di natura divina, non può che essere una realtà sussistente di natura divina, cioè Dio: "In Dio, il termine Verbo ha sempre valore di Persona divina" (C.I.L.I,1,29). Questo Verbo, procedendo in identità di natura da Colui dal quale promana, con Lui coeterno, coesistenziale e consostanziale, è con Lui in un rapporto di generazione, del Padre al Figlio, del Figlio al Padre ("generatio per modum intellectus"). Nel suo agire salvifico "ad extra", "Dio non compie

nulla, se non mediante il concetto della sua intelligenza, che è appunto la Sapienza generata 'ab aeterno', ossia il Verbo di Dio Figlio di Dio" (C.I.L.

è, allo stesso tempo, partecipazione dell'essere e della vita di Dio, cioè comunione con Dio. Il primato dell' "intelligere", allora, pone in evidenza il

e di carità. E' nell'interiorità dell'uomo che il Verbo interiore di Dio si manifesta come Colui che parla, e proprio perché parla - Parola presente e vivente

"luogo" privilegiato del dialogo salvifico tra il Verbo, "Deus dicens", e l'uomo, "intelligens Deum", in virtù della partecipazione alla luce intellettuale, mediante la fede, accoglienza e conoscenza del Verbo. L'assenza di questo vitale rapporto dialogico interiore con il Verbo personale di Dio è la causa dell'incredulità spirituale ed esistenziale. Si può credere in Dio e nelle verità rivelate, ma senza l'interiorizzazione intellettiva della Parola di Dio, che giunge ai suoi più alti gradi nella vita mistica, la nostra fede non è diversa da quella dei demoni. Allora, è più che mai necessario promuovere la vita spirituale, centro vivente e vitale dell'intellezione della fede, a partire dai luoghi formativi, ove ascetica e mistica sono, spesso, messe ai margini. "La fede non si fonda sulla parola dell'uomo, bensì su Dio stesso" (C.V.L.IV,V,773): insegna S. Tommaso, la cui dottrina del "Verbum" non solo dà rilievo alla rivelazione biblica della Parola di Dio, ma ne offre, pure, la più penetrante comprensione teologica e spirituale.



San Tommaso D'Aquino - Doctor Angelicus

Il,1,77). Così, tutto è stato fatto per mezzo del Verbo (cfr.Gv.1,3). E tutto è stato redento e salvato per mezzo dell'incarnazione del Verbo: "E il Verbo si fece carne" (Gv. 1,14). Dice S. Tommaso: "Per mezzo della venuta del Figlio di Dio, gli uomini diventano figli di Dio...diventando figli di Dio e assomigliando al Figlio, siamo rinnovati appunto per mezzo del Figlio" (C.I.L.VI,III,149). Tale rinnovamento salvante, che implica la conoscenza del Verbo, si attua in virtù della partecipazione intellettiva e, quindi, interiore del Verbo, comunicante la sua vita, che è la luce degli uomini (cfr.Gv.1,4): "Mai potremmo conoscere il Verbo e la luce stessa, senza una loro partecipazione...che costituisce la parte superiore della nostra anima, vale a dire la luce intellettuale" (C.I.L.III,101). La fede introduce in questa partecipazione sapienziale del Verbo: "se vogliamo giungere alla vita della sapienza, dobbiamo credere con fede le cose che da essa ci vengono proposte" (C.V.L.IV,V,771). Va chiarito che il primato dell' "intelligere" non ha carattere ontologico, bensì metodologico (nel senso etimologico greco: "meta" e "hodos", "seguire una via"). Infatti, in Dio vi è perfetta identità tra "esse, vivere, intelligere". Quindi, "Intelligere" Dio, per mezzo della partecipazione alla luce del Verbo, donata dalla fede,

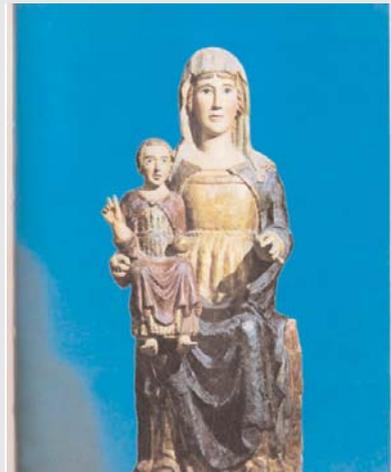
primato della vita interiore e accentua la natura profondamente spirituale della vita di fede che è, insieme, vita di speranza

nello Spirito- Egli si può "intelligere". Solo così, si può essere e vivere in Lui e con Lui. Allora, è la vita spirituale dell'uomo il

La rinnovata primavera del Santuario di Maria SS. della Misericordia in Fontanarosa

di Antonio Fucci

Si sono conclusi domenica 27 aprile a Fontanarosa i festeggiamenti in onore di Maria SS. della Misericordia. L'occasione di tale festa era l'anniversario della consacrazione di detto Santuario avvenuta il 16 aprile 1731 da parte del vescovo diocesano Giovanni Paolo Tori-Rogadei. In seguito fu deciso, come recita la lapide commemorativa, di ricordare questo importante evento l'ultima domenica di aprile. Quest'anno a rendere più solenni i festeggiamenti è stata la presenza di tre vescovi durante il triduo in preparazione alla festa: Mons. D'Alise, vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia; Mons. Alfano, arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia; Mons. Marino, vescovo di Avellino. Il motivo della presenza dei tre eccellentissimi presuli è stato l'80° anniversario dell'aggregazione del Santuario di Maria SS. della Misericordia alla Basilica papale di San Pietro in Roma.



Il 16 luglio 2007 il card. Angelo Comastri, anome di Papa Benedetto XVI, ha rinnovato questo importantissimo vincolo, arricchendo il Tempio mariano di Fontanarosa di privilegi spirituali, come le indulgenze da lucrare secondo le norme stabilite. Ma la chiesa di Fontanarosa non è nuova a questi importanti legami: già nel lontano 1610 essa fu aggregata alla Basilica

del Laterano. In questo modo il Santuario, e quindi l'intero paesino irpino, ritrova il suo antico splendore, vive la "nuova primavera". A tutti i fedeli che avranno intenzione di recarsi a venerare Maria SS. della Misericordia ed ammirare le bellezze artistiche che decorano il tempio, sarà garantita la rispettosa e gioiosa accoglienza.

www.ilpontenews.it - Il giornale è online

Conferenza stampa alla presenza del Vescovo Francesco Marino - presentato il sito internet



Giovedì 24 aprile presso la Curia Vescovile di Avellino si è svolta la conferenza stampa di presentazione del sito internet del settimanale "IL PONTE" (www.ilpontenews.it), edito dalla diocesi irpina, inaugurato in occasione del XXVIII Convegno Ecclesiale. Alla presenza del vescovo, Monsignor Francesco Marino, del direttore Mario Barbarisi, di tutti i collaboratori della testata e dei colleghi dell'informazione locale, è stato illustrato il portale internet che oltre all'archivio consente di avere numerosi altri servizi, in particolare l'ultimora dell'agenzia SIR. Il portale è collegato al sito della Diocesi e alla Fisc a cui è associato. Il vescovo Marino, nell'intervento ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto e i progressi conseguiti dalla redazione del settimanale "Il Ponte". Il Pastore della Diocesi Irpina ha invitato i giornalisti presenti ad impegnarsi per servire la Verità, ed essere vicini con l'informazione a quanti hanno bisogno. Il Vescovo ha anche sottolineato l'importanza degli strumenti della comunicazione con particolare riferimento alle nuove tecnologie. Riferendosi alla presenza in internet del settimanale Irpino ha detto: "Ora "IL PONTE" non ha più confini, oltre al cartaceo sarà possibile leggere gli articoli ovunque ci si trovi grazie ad internet."



IL SANTO

Madonna del Rosario di Pompei

8 maggio



La Madonna del Rosario ha un culto molto antico, risale all'epoca dell'istituzione dei domenicani (XIII secolo), i quali ne furono i maggiori propagatori. La devozione della recita del rosario, chiamato anche salterio, ebbe larga diffusione per la facilità con cui si poteva pregare; fu chiamato il vangelo dei poveri, che in massima parte non sapevano leggere, perché faceva in modo di poter pregare e nello stesso tempo meditare i misteri cristiani senza la necessità di leggere su un testo. I misteri contemplati nella recita del rosario sono quindici, cinque gaudiosi, cinque dolorosi, cinque gloriosi. A questi nel 2002 Papa Giovanni Paolo II ha aggiunto i cinque misteri della Luce, che fanno meditare su alcuni momenti particolarmente significativi

della vita pubblica di Gesù Cristo. Alla protezione della Vergine del S. Rosario, fu attribuita la vittoria della flotta cristiana sui turchi musulmani, avvenuta a Lepanto nel 1571. A seguito di ciò il papa s. Pio V (1504-1572), istituì dal 1572 la festa del S. Rosario, alla prima domenica di ottobre, che poi dal 1913 è stata spostata al 7 ottobre. Il culto per il s. Rosario ebbe un'ulteriore diffusione dopo le apparizioni di Lourdes del 1858, dove la Vergine raccomandò la pratica di questa devozione. La Madonna del Rosario, ebbe nei secoli una vasta gamma di raffigurazioni artistiche, quadri, affreschi, statue, di solito seduta in trono con il Bambino in braccio, in atto di mostrare o dare la corona del rosario; la più conosciuta è quella in cui la corona viene data a s. Caterina da Siena e a s. Domenico di Guzman, inginocchiati ai lati del trono. Ed è uno di questi quadri che ha dato vita alla devozione tutta mariana di Pompei; a questo punto bisogna parlare dell'iniziatore di questo culto, il beato Bartolo Longo.

L'avvocato Bartolo Longo nacque a Latiano (Brindisi) il 10 febbraio 1841, di temperamento esuberante, da giovane si dedicò al ballo, alla scherma e alla musica; intraprese gli studi superiori in forma privata a Lecce; dopo l'Unità d'Italia, nel 1863, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Napoli.

Fu conquistato dallo spirito anticlericale che in quegli anni dominava nell'Ateneo napoletano, al punto da partecipare a manifestazioni contro il clero e il papa. Dubbio sulla religione, si lasciò attrarre dallo spiritismo, allora molto praticato a Napoli, fino a diventarne un celebrante dei riti. In seguito, ebbe contatti con il dotto domenicano padre Radente, che con i suoi consigli e la sua dottrina, lo ricondusse alla fede cattolica e alle pratiche religiose. Intanto il 12 dicembre 1864 si era laureato in Diritto, ritornò al paese natò e prese a dedicarsi ad una vita piena di carità e opere assistenziali; rinunziò al matrimonio, ricordando le parole del venerabile Emanuele Ribera redentorista: "Il Signore vuole da te grandi cose, sei destinato a compiere un'alta missione". Superati gli indugi, abbandonò la professione di avvocato, facendo voto di castità e ritornò a Napoli per dedicarsi in un campo più vasto alle opere di beneficenza: qui incontrò il beato padre Ludovico da Casoria e la beata Caterina Volpicelli, due figure eminenti della santità cattolica dell'800 napoletano, i quali lo consigliarono e indirizzarono ad una santa amicizia con la contessa Marianna De Fusco. Da qui, il beato Bartolo Longo ebbe una svolta decisiva per la sua vita; divenne compagno inseparabile nelle opere caritative, della contessa che era vedova, inoltre divenne istitutore dei suoi figli e amministratore dei beni. La loro convivenza diede adito a parecchi pettegolezzi, pur avendo il benedictio dell'arcivescovo di Napoli cardinale Sanfelice; alla fine decisero di sposarsi nell'aprile 1885, con il proposito però di vivere come buoni amici, in amore fraterno, come avevano fatto fino allora.

La contessa De Fusco era proprietaria di terreni ed abitazioni nel territorio di Pompei e Bartolo Longo come amministratore si recava spesso nella Valle: vedendo l'ignoranza religiosa in cui vivevano i contadini sparsi nelle campagne, prese ad insegnare loro il catechismo, a pregare e specialmente a recitare il rosario. Una pia suora Maria Concetta de Litala, gli donò una vecchia tela raffigurante la Madonna del Rosario, molto rovinata; restauratala alla meglio, Bartolo Longo decise di portarla nella Valle di Pompei e lui stesso racconta, che nel tratto finale, poggia il quadro per trasportarlo, su un carro, che faceva la spola dalla periferia della città alla campagna, trasportando letame, che allora veniva usato come concime nei campi. Il 13 febbraio 1876, il quadro venne esposto nella piccola chiesetta parrocchiale, da quel giorno la Madonna elargì con abbondanza grazie e miracoli; la folla di pellegrini e devoti aumentò a tal punto che si rendeva necessario costruire una chiesa più grande. Bartolo Longo su consiglio anche del vescovo di Nola, Formisano che era l'Ordinario del luogo, iniziò il 9 maggio 1876 la costruzione del tempio che terminò nel 1887. Il quadro della Madonna, dopo essere stato opportunamente restaurato, venne sistemato su un trono splendido; l'immagine poi verrà anche incoronata con un diadema d'oro, ornato da più di 700 pietre preziose, benedetto da papa Leone XIII. La costruzione venne finanziata da innumerevoli offerte di denaro, proveniente dalle tante Associazioni del Rosario, sparse in tutta Italia, in breve divenne centro di grande spiritualità come lo è tuttora, fu elevata al grado di Santuario, centro del sacramento della confessione di milioni di fedeli, che si accostano alla Santa Comunione tutto l'anno. Il beato Bartolo Longo istituì per le opere sociali, un orfanotrofio femminile, affidandone la cura alle suore Domenicane Figlie del Rosario di Pompei, da lui fondate; ancora fondò l'Istituto dei Figli dei Carcerati in controtendenza alle teorie di Lombroso, secondo cui i figli dei criminali sono per istinto destinati a delinquere; chiamò a dirigerli i Fratelli delle Scuole Cristiane. Fondò nel 1884 il periodico "Il Rosario e la Nuova Pompei" che ancora oggi si stampa in centinaia di migliaia di copie, diffuse in tutto il mondo; la stampa era affidata alla tipografia da lui fondata per dare un'averire ai suoi orfanelli; altre opere annesse sono asili, scuole, ospizi per anziani, ospedale, laboratori, casa del pellegrino. Il santuario fu ampliato nel 1933-39, con la costruzione di un massiccio campanile alto 80 metri, un poco isolato dal tempio. Nel 1893 Bartolo Longo offrì a papa Leone XIII la proprietà del santuario con tutte le opere pompeiane, qualche anno più tardi rinunziò anche all'amministrazione che il papa gli aveva lasciato: l'interno è a croce latina, tutta lavorata in marmo, ori, mosaici dorati, quadri ottocenteschi, con immensa cupola, il trono circondato da colonne, sulla crociera vi è l'enorme cupola di 57 metri tutta affrescata. Il fondatore, morì il 5 ottobre del 1926 e come da suo desiderio fu sepolto nella cripta, in cui riposa anche la contessa De Fusco. Aveva trovato una zona paludosa e malsana, a causa dello straripamento del vicino fiume Sarno, abbandonata praticamente dal 1659. Alla sua morte lasciò una città ripopolata, salubre, tutta ruotante attorno al Santuario e alle sue numerose opere, a cui poi si affiancò il turismo per i ritrovati scavi della città sepolta dall'eruzione del Vesuvio. È sua l'iniziativa della supplica, da lui compilata, alla Madonna del Rosario di Pompei che si recita solennemente e con gran concorso di fedeli, l'8 maggio e la prima domenica di ottobre. Bartolo Longo è stato beatificato il 26 ottobre 1980 da papa Giovanni Paolo II. Il santuario è basilica pontificia e come Loreto è sede di un vescovo (prelatura) con giurisdizione su Pompei.

La settimana

4	Domenica Ascensione
5	Lunedì S. Irene
6	Martedì S. Domenico
7	Mercoledì S. Flavia
8	Giovedì S. Mad. di Pompei
9	Venerdì S. Pacomio
10	Sabato S. Antonino



PROVERBI DEL MESE

Se piove per San Giacomo e Filippo (1 maggio) il povero non ha bisogno del ricco

S'a piov al gioren e d'Ascension (40 giorni dopo Pasqua), a piov 40 gioren bou (Reggio Emilia)

Per l'Ascension an piov gnanch ed l'oli bou

Se piove per l'Ascensione, ogni cosa va in perdizione

Se piove per l'Ascensione, metti un pane di meno a mensa

Marzo piovì, april non cessar mai, maggio dammene una che n'ho assai

Se piove i primi di maggio, noci e fichi faranno buon viaggio

Aegua mennua a l'inganna u villan, pa che non coeuve e a ghe bagna u cabban

La ricetta

INSALATA DI MARE

Ingredienti: 1 polpo - 400g di cozze - 300g di code di gamberi - 2 limoni - 50g di prezzemolo - 2 spicchi d'aglio - 4 cucchiaini di olio d'oliva - sale.

Preparazione: Mettete sul fuoco una pentola con un litro e mezzo d'acqua, appena l'acqua bolle versate il polpo pulito e lasciate cuocere per il tempo necessario. Lasciate raffreddare il polpo nell'acqua di cottura. Pulite bene le cozze e fatele aprire in un tegame a fiamma viva man mano che schiudono staccate i molluschi dalle valve e metteteli in un'insalatiera. Lavate e lessate le code di gamberi, sguosciateli e uniteli alle cozze. Scolate il polpo dall'acqua di cottura e tagliatelo a pezzetti, unitelo alle cozze e ai gamberi. Condite con l'olio d'oliva, il succo di limone, il prezzemolo e l'aglio tritati, aggiustate di sale. Lasciate riposare per circa 1 ora prima di servire in tavola.



Opera del maestro Giovanni Spiniello realizzata in esclusiva per "Il Ponte"
www.giovanispiniello.it



La Corte Costituzionale legittima una decisione aberrante del Govern

no Prodi in materia di pensioni per le vedove di dipendenti pubblici

Una recente sentenza della Corte Costituzionale (la n.74 del 28.03.2008) ha riprodotto, alla attenzione di tutti gli esperti del settore pensionistico, il problema della corretta determinazione dell'indennità integrativa speciale (cosiddetta I.I.S.) nel calcolo delle pensioni di reversibilità.

I giudici costituzionali, infatti, si sono espressi a favore della legittimità costituzionale dell'art.1, comma 774, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria per l'anno 2007), nella parte in cui il legislatore ha dato l'interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la riforma pensionistica del 1995, nota anche come legge Dini.

Per comprendere la natura della novità introdotta dal legislatore del 2006 e la portata della sentenza della Corte Costituzionale, cui erano affidate molte speranze dei ricorrenti in materia pensionistica, occorre necessariamente fare qualche passo indietro e fare il punto della

situazione.

Cosa era successo: le Sezioni Unite della Corte dei Conti, con la Sentenza n. 8/QM del 2002, avevano statuito che le vedove (o i vedovi) di dipendenti pubblici, deceduti dopo l'entrata in vigore della L. 335 (legge Dini), potessero percepire la **Indennità Integrativa Speciale nella misura intera** (e non nella misura ridotta del 60%) **spettante al coniuge deceduto ove lo stesso fosse stato collocato in pensione prima del gennaio 1995**. Ciò perché Esse SSUU ritenevano ancora applicabile la norma di cui alla Legge 724/94 art.15 5° co giacché non espressamente abrogata dalla Legge Dini. Questa interpretazione aveva dato origine ad un contenzioso dall'esito scontato: tutte le **Sezioni periferiche della Corte dei Conti, infatti, accoglievano i ricorsi delle vedove attribuendo alle stesse un aumento di pensione** (tra 150,00 e 300,00 euro) **e gli arretrati per cinque anni dalla data della domanda**.

Il Governo Prodi, con la Finanziaria del 2007, ha voluto evitare questi esborsi ed ha dato una interpretazione autentica della norma diversa da quella dei Giudici delle Pensioni, stabilendo, con il comma 774 della Legge Finanziaria per l'anno 2007, che "per le pensio-

ni di reversibilità sorte a decorrere dall'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995, n. 335, indipendentemente dalla data di decorrenza della pensione diretta, l'indennità integrativa speciale già in godimento da parte del dante causa, parte integrante del complessivo trattamento pensionistico percepito, è attribuita nella misura percentuale prevista per il trattamento di reversibilità".

Tornando alla questione del calcolo dell'IIS sulla pensione di reversibilità, l'interpretazione giurisprudenziale, che manteneva il privilegio del trattamento più favorevole per alcuni, vanificava - secondo il Governo - l'intenzione espressa dal legislatore della progressiva armonizzazione del sistema previdenziale, con l'eliminazione delle sacche di privilegio riconosciute al settore pubblico nei confronti del privato e, all'interno del settore pubblico, per alcune categorie.

Perciò, il Governo, con l'approvazione da parte del Parlamento dei commi 774 e 775 dell'art.1 della L.296/2006, ha stravolto questo consolidato assetto giurisprudenziale, con l'unico obiettivo di porre un freno alla spesa previdenziale ed attuare un'uniformità di trattamento tra tutti i dipendenti pubblici.



Avellino - Palazzo di Giustizia

Ora, su questa normativa ben due Sezioni della Corte dei Conti avevano rilevato che le norme di cui alla Legge 296/2006 "violando la disciplina delle fonti legislative" incidono "su situazioni di diritto soggettivo come il trattamento di quiescenza già in godimento" e quindi ledono diritti già acquisiti. Il Parlamento, secondo i Giudici che avevano sollevato le questioni di costituzionalità, avrebbe impropriamente utilizzato la disciplina interpretativa ponendo in essere una nuova norma, la cui legittimità non era ovviamente messa in discussione, ma la cui decorrenza era fortemente contrastata. Infatti, con il comma 775 il legislatore dava l'interpretazione autentica, attribuendo efficacia retroattiva alla norma, laddove, con il comma 776, di fatto

statuiva la esplicita abrogazione dell'art. 15 5° co. della L.724/94, ritenuto applicabile dalle SSUU della Corte dei Conti anche dopo la entrata in vigore della L.335/95.

La conseguenza più grave derivante da questa legge si è verificata nei confronti di quelle vedove che avevano già avviato le procedure giudiziarie per il riconoscimento del diritto giacché la legge stessa prevede che **dalla interpretazione autentica restavano escluse solo le controversie già definite con sentenza passata in cosa giudicata**.

In poche parole, volendo uniformare la normativa, **si è creata una gravissima disparità di trattamento tra coloro che avevano avviato con successo le cause per il riconoscimento della IIS per intero e quelli che non erano ancora riusciti ad ottenere una decisione definitiva**. Pur-

troppo, la Corte Costituzionale ha ritenuto costituzionalmente legittimo il comportamento del legislatore ed ha dichiarato infondata la questione sottoposta al suo esame, con la conseguenza che tutti i giudizi pendenti saranno decisi negativamente per le vedove in attesa di un minimo riequilibrio delle loro pensioni di reversibilità. C'è da auspicare che altre Sezioni della Corte dei Conti possano sollevare nuovi profili di incostituzionalità della norma, al momento non esaminati dalla Suprema Corte, ovvero che lo stesso legislatore (o il nuovo Governo) voglia abrogare una normativa così ingiusta che ha penalizzato una categoria di persone (le vedove) verso le quali uno Stato concretamente giusto avrebbe un dovere di solidarietà superiore ad altri soggetti.

Campagna abbonamenti 2008

Sostieni "Il Ponte"

- abbonamento ordinario € 23.00
- abbonamento sostenitore € 50.00
- abbonamento benemerito € 100.00

conto corrente n°. 82434556

La recensione

Pittura e Poesia : emozioni in armonia nelle opere di Pina Magro



di Giovanni Moschella

La pittura originale di Pina Magro, trasporta il fruitore nell'incanto dell'immaginario. I suoi dipinti esprimono sentimenti, intimità, gioia, speranza per un futuro migliore. Il suo stile è inconfondibile, la sua arte suscita vive emozioni. Appassionata a scoprire nuove realtà nascoste, Pina spazia in luoghi che superano la visione umana e va oltre. I suoi dipinti manifestano sentimenti che portano alla meditazione: questa arte pittorica è "voce" viva dell'anima dell'autrice. La sua tenerezza verso il mondo che la circonda e la pietà per il dolore umano sono segni inconfondibili di una persona che ha la forza di amare la vita e che da essa cerca di trarre la spinta a continuare il suo impegno ad essere "pitttrice", con un'unica matrice: il sentimento, si alimenta con gli strumenti che la cultura e la passione le forniscono. Nei suoi dipinti ci sono la forza e la coscienza tenace della continuità, la consapevo-

lezza che solo la pittura può tracciare un percorso che invita alla speranza. La ricchezza spirituale, la delicatezza dei sentimenti, l'estrema sensibilità sono le più importanti ed evidenti doti umane possedute dalla nostra artista. Il suo naturale senso cromatico traspare chiaramente dai suoi lavori. Le tonalità calde, la scelta dei soggetti, la tecnica accurata, sono gli elementi essenziali per raggiungere in certi lavori quel lirismo sincero che li caratterizza. Guardando i suoi quadri si entra nel suo mondo con emozione, partecipazione, adesione, perché sono "veri", autentici. Nelle sue opere Pina Magro rende la sua pittura squisitamente "letteraria", cioè si "legge" come una poesia.

Infatti l'operatore culturale Pina Magro è anche poetessa. Così scrive di lei il Professore Orazio Taneli, direttore del Ponte italo-americano "dall'attenta lettura delle poesie si può affermare che l'amore per la natura è la tematica fondamentale nella poetica di Pina Magro. Ed in questa ottica rientrano anche altri temi che coinvolgono il lettore in maniera emozionale: il mito dell'infanzia, l'amore dei genitori, la sensibilità verso i piccoli, la protezione degli animalietti, il sentimento religioso, la memoria della civiltà con-



tadina. La sua poesia è molto delicata, semplice e sensibile alle piccole cose, trattasi di una poesia crepuscolare alla maniera di Guido Gozzano e di Corrado Govoni. Pina Magro canta anche la preziosità e la continuità della vita, la speranza in un futuro migliore, la fede nei valori spirituali. La nostra poetessa assume ad una dimensione onirica, mistica e platonica pur partendo dai dettagli di un mondo prettamente realistico. La sua poesia è una metamorfosi in azione che trasforma le percezioni in emozioni e poi le trasporta in una sfera trascendentale dove l'umano diventa divino, anzi si amalgama con la spiritualità di San Francesco d'Assisi o con la devozione ai Santi Medici, Cosma e Damiano." La poetessa e pittrice Pina Magro nata

nell'Irpinia, ha frequentato l'Istituto e il Magistero d'Arte di Napoli, conseguendo l'Abilitazione all'insegnamento in disegno sia nelle scuole medie di ordine e grado, sia negli Istituti industriali. Docente di Educazione Artistica per lungo periodo di rigorosa professionalità ottenendo premi ministeriali per meriti didattici. Pittrice, ceramista, decoratrice, poetessa. Dal 1960 partecipa attivamente sia a rassegne collettive, sia a mostre personali, nonché a premi letterari. Sue opere sono collocate presso Istituzioni e collezionisti e sue poesie inserite in antologie letterarie della Carello Editore. Tra i tantissimi riconoscimenti: "Il Genio dell'arte e della scienza" conferito dalla poetessa Tina Piccolo, Premio Speciale assegnato al Premio Internazionale

città di Pomigliano d'Arco" per meriti poetici e pittorici, nonché per l'attività di collaborazione con il giornale italo-americano "Il Ponte" e la sua partecipazione ad eventi cultura-

li ed artistici collaborando a mostre e manifestazioni di livello nazionale ed internazionale tra cui la Gallery d'Arte Mody e la New Jersey Club. Inserita nell'Enciclopedia dell'arte "Realtà e fantasia", è stata anche molto apprezzata per il grafico relativo all'antologia "Nuove Gemme Letterarie" ad uso scolastico. Soddisfatta di questo ulteriore traguardo conseguito così Pina Magro ha dichiarato (In una società come la nostra è di fondamentale importanza, creare una didattica della poesia contemporanea, con una scuola che possa offrire ai suoi allievi un più consapevole e luminoso itinerario di crescita umana, sociale e culturale).

Il canto della sera

Non è speciale chi ha la Ferrari, la limousine, la casa al mare, ai monti o il primo posto di lavoro. E' speciale colui che soffre e il vento gli gira contro. Costretto a misurare il tempo con il cuore, perché ogni attimo è speranza... Ma tu, cerca di apprezzare l'amore e di vivere una vita normale; cerca di superare nuvole e tempeste e sradica dalla mente quel dolore aspettando il canto della Sera! Risveglia il tuo cuore senza più gocce di rugiada e lacrime che adombrano occhi e pupille... Sappi, che se Lui vuole, snoderà tutto in un attimo come la neve dura delle alture.

Al via "Maggio dei Monumenti"



Con il Maggio dei Monumenti la Biblioteca Statale di Montevergine di Mercogliano apre le porte al pubblico con visite guidate e un vasto programma di iniziative che si snoda tra convegni, seminari, presentazioni e lezioni di teatro. Si inizia il 4 maggio con il progetto "Aristofane", un seminario domenicale pensato per i più giovani. Il primo appuntamento è dedicato all'improvvisazione teatrale con un incontro-dibattito, cui partecipano il direttore della Biblioteca Statale di Montevergine Placido Tropeano, il sindaco del Comune di Mercogliano Tommaso Saccardo, lo psicoterapeuta Onofrio Scarpato.

A seguire una lezione di Salvatore Mazza sul metodo Stanislavskij e la tecnica dello straniamento, quindi i partecipanti prenderanno parte a un laboratorio teatrale sull'improvvisazione. A moderare Bianca Corcione, vicedirettore della Biblioteca di Montevergine. L'11 maggio sarà Umberto Valentino l'animatore della giornata dedicata al "Teatro comico", in programma, alle 10.30, presso l'auditorium. Interverranno il direttore della Biblioteca di Montevergine Padre Placido Tropeano, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo e Aristide Donadio di Amnesty International. A concludere l'incontro

sarà il laboratorio di Umberto Valentino su "La scatola magica: realtà e finzione". Modererà Carmelo Zacari del Consorzio Teatro Campania. Il seminario proseguirà il 18 maggio, alle 10.30, presso la sala auditorium della Biblioteca di Mercogliano, con "Il teatro per ragazzi", con una lezione dedicata al teatro per ragazzi a cura della compagnia "Teatro di Gluck". Modererà Stefania Marotti, giornalista. La giornata del 25 maggio è dedicata al rapporto tra teatro e filosofia. Interverranno Silvio Tafuri, dottorando in filosofia, scienze e cultura dell'età tardo-antica medievale che relazionerà su "Teatro e linguaggi nel giovane Nietzsche" e Antonio Luliano, dottorando in etica e filosofia politico-giuridica su "Nietzsche e il gesto del teatro". Modererà Oscar D'Amore, dell'Accademia Vivarum Novum. Due i libri che saranno presentati nel corso del "Maggio dei monumenti" di Mercogliano, il 13 maggio, alle 9.30, una favola per bambini, il volume di Lia Sellitto "Nuvoletta e l'orto stregato di Zuccalà", mentre il 21 maggio, alle 16.30, Tommaso

Saccardo e l'assessore alla cultura Massimiliano Carullo presenteranno il volume "Socrate in classe: le buone pratiche della filosofia dialogica nella scuola" di Mirella Napolitano. "La scuola adotta una festa" sarà in programma lunedì 26 maggio con protagonisti gli studenti degli istituti irpini, il direttore della Biblioteca di Montevergine Padre Placido Tropeano, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo, l'assessore alla cultura del Comune di Mercogliano Massimiliano Carullo, Luciano Scala, direttore regionale della Campania Mibac, Maria Rosaria Nappi, direzione regionale Mibac, Luciana Mariotti, Ufficio Unesco Mibac, Rosa Grano, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Ma il Maggio dei monumenti sarà anche l'occasione per rivisitare l'ampio patrimonio della biblioteca, che comprende 11000 volumi, tra cui 20 edizioni del '700, 100 edizioni dell'800, 5500 edizioni del '900, 4500 volumi/opuscoli, 60 pubblicazioni in serie, 25 documenti cartografici, 80 documenti musicali a stampa, 300 documenti audiovisivi, 60 documenti elettronici.

La professionalità di Rino Napolitano



Nato da famiglia di apprezzati artisti, inizia precocemente a studiare la chitarra e a comporre le prime canzoni. Nel 1996 consegue il diploma di solfeggio presso il conservatorio di Salerno e poi continua lo studio dello strumento, del

canto, dell'armonia musicale e di composizione affidandosi ad apprezzati maestri dell'area napoletana. E' autore di testi in prosa e versi e di una cinquantina di canzoni. Ama e studia con grande passione la maschera di Pulcinella, che porge al pubblico in canovacci classici ed inediti. Il riproporre la maschera di Pulcinella quale vettore della cultura partenopea e non simulacro svlto (purtroppo proposto da interpreti che spesso ne ignorano la storia) è il desiderio primario che muove i passi di questo giovane artista napoletano. In repertorio, oltre a quelli scritti in prima persona, testi tratti dai Pulcinella interpretati da Antonio Pettito, Eduardo De Filippo, Peppe Barra e Massimo Ranieri.

Avvisi

La compagnia teatrale stabile di Avellino Clan H presenta i saggi di fine corso presso il centro sociale "Samantha della Porta" di Avellino: Una sera per caso 12 maggio saggio del laboratorio di I° livello Don Chisciotte e Lazzarillo 13 maggio saggio del laboratorio di II° e III° livello Regia Lucio Mazza Direzione artistica Salvatore Mazza Info www.clanhteatro.it

Domenica 4 maggio ore 11.00 Inaugurazione della personale della pittrice Speranza Valentino "Palazzo Caracciolo" di Avellino

Sabato 3 maggio ore 19.00 Presentazione del testo di Marisa Bruno "Il dopoguerra a Mirabella" presso il teatro comunale di Mirabella

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

DIOCESI DI AVELLINO

4 Maggio - Giornata di sensibilizzazione per l'8xmille alla Chiesa Cattolica

IL RENDICONTO 2007, DOV'E' ARRIVATO L'8XMILLE

La mappa dei contributi dell'8xmille traccia un anno di vita della Chiesa. Il rendiconto è un atto indispensabile. Di gratitudine e di trasparenza. Può rinnovare il nostro slancio di carità, ma mostra anche quante sono le necessità a cui la Chiesa risponde ogni giorno. L'8xmille infatti distribuisce i fondi assegnati in tre grandi aree di destinazione: esigenze di culto e pastorale della popolazione, sostentamento dei sacerdoti, interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo. Ecco dove le risorse disponibili hanno portato condivisione e speranza:

483 milioni di euro.

Sono i fondi per i progetti di culto e pastorale. Dalla nostra parrocchia a tutte le Diocesi italiane l'evangelizzazione è promossa ogni giorno con il catechismo per i ragazzi, i corsi biblici e gli esercizi spirituali per tutti i fedeli. Ma anche con il restauro di opere d'arte, che tramandano fede e cultura. E con il contributo alla costruzione di nuove chiese e oratori, per esempio, nelle periferie urbane.

354 milioni di euro

Hanno permesso di remunerare circa 39 mila preti diocesani. Il loro sostenta-



La scelta dell'8xmille che non "costa nulla" è un gesto coerente con la propria fede, una testimonianza che si fa comunione con ogni fratello in Cristo e un ulteriore momento per partecipare alle attività caritative, religiose e di pace che la Chiesa Cattolica svolge in Italia e nel Terzo Mondo.

mento è affidato ai fedeli. È un dono ricambiato, verso chi offre l'intera vita come servizio al Vangelo e al prossimo. Con la firma si assicura il necessario anche a circa 3mila preti anziani o malati. Ma anche a circa 600 missionari "fidei donum" (dono della fede) inviati dalle diocesi nei paesi in via di sviluppo.

205 milioni di euro

Sono stati destinati in Italia a centri di accoglienza

per ragazze-madri, mensa per i poveri, progetti di assistenza ad anziani e portatori di handicap. Nel Terzo Mondo hanno sostenuto scuole e ospedali. Corsi professionali e universitari, ma anche formazioni di medici e insegnanti. Nel segno della promozione umana. In evidenza, i fondi straordinari per emergenze umanitarie e ambientali. Nel 2007, tra gli altri,

2 milioni di euro sono stati inviati in soccorso delle vittime delle alluvioni in Bangladesh. Un anno di rendiconto 2007 è come un ponte sul bene che ancora si potrà realizzare insieme. Ed è disponibile in dettaglio sul sito www.8xmille.it. Ma in sintesi anche sui principali organi di stampa durante il periodo della dichiarazione dei redditi. E a pag. 418 del televideo Rai.

Avete fatto molto, per tanti

La carità in Italia e nel Terzo Mondo

La tua firma per l'8xmille ha sostenuto centri di accoglienza e mensa per i più poveri e soli, case famiglia per ragazze-madri e minori, oltre a iniziative di recupero delle tossicodipendenze. Nei paesi in via di sviluppo ha avviato progetti di promozione umana nei settori della sanità, della formazione e del lavoro.

Il sostentamento dei sacerdoti

La tua firma per l'8xmille ha contribuito a sostenere circa 36 mila preti diocesani, attivi nelle comunità italiane, oltre a 3 mila sacerdoti ormai anziani o malati, e a 600 missionari "fidei donum" inviati all'estero.

Le attività di culto pastorale e per popolazione

La tua firma per l'8xmille ha assicurato le attività religiose e formative nelle 226 diocesi italiane: oratori e campi scuola. Ma anche catechismo, formazione biblica per gli adulti ed esercizi spirituali. Fino a nuove chiese nelle periferie urbane e al restauro dei beni artistici che tramandano fede e cultura.

La tua firma conta. Molto!

Scegli anche quest'anno di destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

E il cinque per mille?

In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. Si tratta di una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a firmare per l'Otto per mille come sempre, e per chi vuole aggiungere anche la scelta del cinque per mille che può essere fatta a favore:

FOND. OPUS SOLIDARIETA' PAX ONLUS
C.F. 92057260645 - CARITAS

GUIDA ALLA FIRMA **Ulteriori informazioni numero verde 800.348.348**

MODELLO CUD

Chi può firmare?

Coloro che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CUD, e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al CUD e:

- nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

- firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso della scheda.

Quando e dove consegnare?

Consegnare entro il 30 giugno solo la scheda con la scelta, in una normale busta bianca chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF" (la dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille) secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale o sportello di banca. Il servizio di ricezione è gratuito

- ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF) Gli intermediari hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 31 luglio

MODELLO 730

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che - oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi, non hanno la partita IVA e/o hanno oneri deducibili/detrattabili e si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato.

Come scegliere?

Sul modello 730-1, nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Quando e dove consegnare?

Il modello 730 ed il modello 730-1 vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

- al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) entro il 30 aprile: chiudere il modello 730-1 nell'apposita busta predisposta dall'Agenzia delle Entrate oppure in una normale busta bianca che recerà cognome, nome, codice fiscale del dichiarante e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF" (la dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille). In caso di dichiarazione congiunta con il coniuge, ambedue i modelli 730-1 vanno inseriti in un'unica busta sulla quale vanno riportati i dati del dichiarante.

- ad un CAF o ad un professionista abilitato, presentare il modello 730-1 entro il 31 maggio in busta chiusa

MODELLO UNICO

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa Cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF" posto nel modello Unico.

Quando e dove consegnare?

Il modello può essere predisposto da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF) che provvederà anche all'invio della dichiarazione entro il 31 luglio. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille.

Per chi invece predispone da solo il modello, la consegna deve essere effettuata secondo le modalità indicate nelle istruzioni del modello Unico entro il 31 luglio.

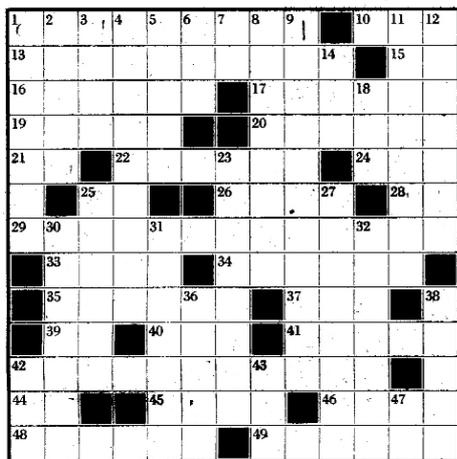
L'incaricato diocesano
Emilio De Rogatis



Passa ...Tempo



PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI: 1. Congiure, macchinazioni - 10. Entusiastica richiesta - 13. Intervento chirurgico - 15. Noce senza pari - 16. La Heather dello spettacolo - 17. Pagano le spie - 19. Immagini sacre ortodosse - 20. Ingiallisce con il tempo - 21. La miglior farina - 22. Li causa il terremoto - 24. Sulla targa del legale - 25. Prefisso che duplica - 26. Antiquata invocazione di soccorso - 28. Secondo - 29. Impeccabile, irreprensibile - 33. Vi sono le più alte vette - 34. I veicoli della teleferica - 35. Gruppi di uccelli in volo - 37. Desinenza di sali - 39. A noi - 40. Città dell'Olanda - 41. Così è la gazza - 42. Chi vi abita non fa scale - 44. Iniziali di Tomba - 45. Un tratto dell'intestino - 46. Tra duo e quartetto - 48. Le conferisce l'università - 49.CRETINI.

VERTICALI: 1. I manoscritti dei drammi - 2. Niente affatto lucido - 3. Genuino, schietto - 4. C'è chi ne fa una questione - 5. Legge i CD e i DVD - 6. Si godono nelle ferie - 7. Sigla del Canton Ticino - 8. Una sfumatura di colore - 9. Impossibile a sfuggirsi - 11. Tale è il comportamento del vandalo - 12. Funzionano sui campi di neve - 14. Il sangue nei prefissi - 18. Era terribile quella di Achille - 23. Gettare con violenza - 25. Porto sulla costa orientale della Corsica - 27. Sono pochi nei villaggi - 30. L'origine della... parabola umana - 31. I tramezzi dei sottomarini - 32. Insignificante all'olfatto - 36. E' pregiato quello di acacia - 38. Hanno un filo per la barba - 42. La Zileri della moda - 43. Lo era Louis XIV - 47. L'Italia sui siti Internet.

IL GIOCO NUTRIMENTO PER LA MENTE

Il gioco del **Burraco** si ritiene che sia nato in Uruguay intorno agli anni quaranta del secolo scorso e che il suo nome sia una trasformazione della parola portoghese buraco, il cui significato italiano è "setaccio". Il gioco, diffusissimo in tutta Italia, presenta una maggiore concentrazione di appassionati nella regione Puglia, dove vengono allestiti veri e propri tornei ai quali partecipano un numero veramente elevato di giovani sia per la facilità delle regole che per l'accaloramento riservato dai partecipanti al gioco. Non esiste un ordinamento dei comportamenti tanto che le regole, molto spesso, vengono adattate e modificate a piacimento. Si gioca con due mazzi di carte francesi da cinquantaquattro elementi l'uno, perciò in ogni mazzo devono essere presenti quattro joker e vi possono giocare due o quattro giocatori; nel caso di quattro giocatori il gioco si svolge a coppie e i componenti della coppia sono disposti uno di fronte all'altro.

In enigmistica, un indovinello è un gioco di logica costituito da un testo, generalmente in forma di epigramma, che si intende come definizione o descrizione (anche parziale) di un concetto o di un oggetto. Scopo del gioco è l'individuazione di quale oggetto si tratti. Caratteristica dell'indovinello è che la "descrizione" o "definizione" data dal testo non sia banale; generalmente essa è caratterizzata da almeno due artifici:
- si descrivono le caratteristiche dell'oggetto in termini non ovvi e usando parole e frasi suscettibili di più interpretazioni (gioco di parole);
- ove possibile, si cerca di fare in modo che le interpretazioni più ovvie delle frasi utilizzate suggeriscano un oggetto o concetto diverso da quello da indovinare. Forse l'indovinello più celebre della storia è quello che la sfinge rivolgeva, secondo la mitologia greca, ai passanti che si recavano a Tebe: quale fosse l'animale che al mattino camminava su quattro zampe, a mezzogiorno su due e alla sera con tre. Secondo la leggenda, l'indovinello fu risolto da Edipo.



I bambini romani, come ci testimoniano Orazio, Marziale, Cicerone, praticavano molti di quei giochi che, a distanza di oltre duemila anni sono pervenuti a noi. Giocavano, spesso insieme agli adulti, a "Par imparar" (Pari o Dispari), "Caput et navis" (Testa o croce), al tiro al bersaglio, a moscacieca, con i birilli, a nascondino, con la corda, con la trottola (turbo); amavano far trascinare un carretto da un topo, cavalcare una canna, facevano il girotondo, costruivano aquiloni...; si cimentavano nel tiro alla fune, nel gioco della morra (micare digitis), con gli astragali e le bambine giocavano con le bambole. I giovani romani praticavano, inoltre, molti giochi con le noci, e questo fatto era così frequente ed usuale che si usava indicare il periodo dell'abbandono dell'infanzia proprio con il termine "Lasciare il gioco delle noci".

AIUTEL
Servizio telefonico di solidarietà
è promosso da



Penisola è un'Associazione di volontariato ONLUS costituita nel 2003 e iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di volontariato della Regione Campania con decreto n. 495 del 10/08/07. Promossa dalla Caritas Diocesana di Avellino e dalla Kolon Cooperativa sociale - ONLUS, ha sviluppato programmi di collaborazione con Enti e Istituzioni Pubbliche e Private. L'associazione Penisola presta la propria attività nei seguenti settori:

- Sociale
- Minori
- Politiche Giovanili
- Salute Mentale

Penisola è particolarmente attenta alla formazione dei suoi volontari per i quali organizza corsi specifici di formazione nei diversi settori.

AIUTEL ha ricevuto un finanziamento per le attività di formazione dal "Bando Idee" 2007 - Area Formazione - l' scadenza del Centro Servizi per il Volontariato Irpina Solidale



SERVIZIO TELEFONICO DI SOLIDARIETÀ



penisola
associazione di volontariato onlus



www.aiutel.it
www.penisolaonlus.it
info@aiutel.it



800 012 577

800 012 577

**Cinquant'anni di matrimonio
con gli auguri del Santo Padre**

Il 20 aprile scorso Mimma e Pietro Pasquale hanno festeggiato le nozze d'oro nella chiesa di Santa Maria delle Grazie dei Padri Cappuccini.

In uno scenario profumato di rose bellissime Padre Francesco, con la umana vivacità che lo distingue, ha celebrato la cerimonia rivolgendosi agli sposi messaggi augurali compreso quello del Santo Padre fatto pervenire a mezzo telegramma.

Uno stuolo di amici vestiti a festa ha accompagnato gli sposi in un noto locale dove si è stata offerta un'abbondante cena con torta, spumante e deliziose bomboniere di cristallo.

Toccante è stato il momento in cui il figlio unico della coppia, dottore Gino Pasquale, specialista in gastroenterologia ed endoscopia digestiva, nonché primario nell'ospedale di Ariano, ha voluto rivolgere ai genitori espressioni di gratitudine per aver contribuito in modo determinante al raggiungimento del suo traguardo tanto prestigioso.

Bellissime ed eleganti anche le damigelle che accompagnavano gli sposi, le nipotine Francesca ed Alessandra.

Ai festeggiati auguriamo ancora molti anni di serena e felice vita insieme.

Diana De Angelis

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino 0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas
Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno
città di Avellino**
dal 5 al 12 maggio 2008
servizio notturno
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione
servizio continuativo
Farmacia Sica
Corso Vittorio Emanuele
Sabato Pomeriggio e festivi
Farmacia Autolino
Via Amabile

Scriveteci!

Lettere al Ponte.

Aspettiamo in redazione le vostre lettere
Inviatelo a: redazione settimanale
il Ponte Via Pianodardine 3 Avellino
tel/fax: 0825610569

e-mail: ilponte@diocesi.avellino.it
o settimanaleilponte@alice.it

Arrivederci al prossimo numero

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Direttore editoriale: Mario Barbarisi

Direttore responsabile: Gerardo Capaldo

Redazione: Via Pianodardine - 83100 Avellino
Telefono e fax 0825 610569

Stampa: Rotostampa Nusco

Abbonamenti Annuo Euro 23.00.

Sostenitore Euro 50.00

sul conto corrente n°. 82434556

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino



Diocesi di Avellino

L'unico a non perdere mai una persona cara è chi ha tutti cari in Colui che non è mai perduto.
S. Agostino

Il Vescovo e il Presbitero affidano al Signore Risorto l'anima fedele di MARIA TEDESCO mamma del parroco don Luigi Di Blasi, vicario episcopale per il clero, passata da questo mondo al Padre dopo una lunga e feconda vita.

La direzione e la redazione de "Il Ponte" partecipa al dolore che ha colpito Don Luigi De Blasi

BASKET - Scandone

Grande Air

La Scandone vince un'altra sfida importante a Pesaro e scrive una lucida pagina di storia del basket nostrano. **Conquistato il terzo posto nel play-off**, con lo stesso punteggio della miliardaria Lottomatica di ROMA, si prepara ad affrontare, al meglio delle cinque partite, la Pierrel Capo d'Orlando di Gianfranco Pozzecco. I siciliani, insieme all'Air, hanno fatto mirabile in questo campionato e sono pronti a scender in campo per progredire

pesaresi si giocavano l'ingresso nei play-off. Merito di Green e soci l'aver eliminato compagni di viaggio pericolosi se si pensa che fu proprio la squadra di Sacripanti ad eliminare, al primo turno, il Montepaschi di Siena dalla Coppa Italia, vinta brillantemente dalla Scandone. I play-off inizieranno il 10, al Paladelpauro e, se supereremo i siciliani, affronteremo i romani della Lottomatica. L'aver evitato la formidabile Siena potrebbe

sicuri. La nostra partecipazione non dovrà essere solo un tentativo velleitario, ma dovremo lasciar perdere i facili entusiasmi e non accontentarci degli elogi. Siamo la formazione più in forma e meglio preparata e possiamo anche avvantaggiarci della stanchezza della Montepaschi di Siena, ancora impegnata nella Eurolega, contro il Maccabi di Tel Aviv. I senesi vorranno fare la loro bella figura e spenderanno tesori di energie che potrebbe-



nel tabellone della coda del campionato. Vincere contro Myers e compagni non era facile, soprattutto perché i

essere un innegabile vantaggio, ma come sappiamo è sempre il campo di gioco che esprime i verdetti più

ro pagare nel post-campionato.

Antonio Mondo

CALCIO AVELLINO

**Ultime speranze
per restare in B**



Il giorno dopo il pareggio di La Spezia i critici più equilibrati concordano sul fatto che l'Avellino può fare il miracolo di salvarsi attraverso i play-out. La lunga serie di sconfitte casalinghe, inspiegabili per certi versi, è dovuta ad una svogliatezza caratteriale di alcuni elementi che hanno dimostrato poca intensità agonistica a strappare la vittoria agli avversari. Probabilmente proprio al Partenio, contro squadre abbordabili come Grosseto, Frosinone, Messina e Ascoli abbiamo sciupato occasioni d'oro per rimetterci al riparo. Ora la strada si fa più irta, perché affrontare il Pisa, specialista di vittorie fuori casa, non è agevole, anche se ha già in tasca la qualificazione nei play-off. Quali errori sono stati commessi dalla squadra di Calori? Lo stesso allenatore, pur sapendo che le partite non si possono riscrivere, non è riuscito a cavare nessun indizio, tant'è che sistematicamente per-

de la tramontana nei momenti topici. Un Avellino sciroccoso non può servire alla causa, ora bisogna tendere alla forza fisica e all'orgoglio. Non serve creare l'alibi delle assenze perché la ragione non sta mai dalla parte degli assenti. Non piace nemmeno l'Avellino "double face", capace di imporre buone giocate fuori casa ma docile in casa, dove nonostante la pazienza del pubblico amico non riesce a "fare la partita", subendo ogni tipo di avversario. Ora siamo con l'acqua alla gola, abbiamo qualche altra "chance" per la quale bisognerà spendere in termini di energia, grinta, agonismo, determinazione e concentrazione. Le angustie del tecnico sono tese a risolvere sia i problemi della difesa, sempre più perforabile, sia il centrocampo dove la dinamicità di Porcari e Di Cecco non basta per arginare le folate avversarie. Bisognerà mettere un uomo d'ordi-

ne, che detti i ritmi della manovra. Serve un Inastasi, anche al 60%, per dare geometria al centrocampo e lanciare la punta Pellicori e Cipriani. Serve anche il miglior Sestu per spingere la squadra in attacco con i suoi guizzi, anche se noi lo preferiamo sulla tre quarti con la possibilità di entrare in area avversaria, palla al piede, per puntare la porta avversaria. La teoria è una gran bella cosa, ma sappiamo che in pratica bisogna cozzare contro avversari organizzati, ma non migliori, e quindi le sconfitte sono figlie della prima considerazione. Contro il pericolosissimo Pisa mancherà Mengoni, cattivo di turno, però potrebbe rientrare il mastino Maletta per tenere a bada il cannoniere Castillo, un giocatore tutto tecnica e genio, che ha realizzato già 19 reti. Volere è potere, stavolta non si può sbagliare!

A. M.



42^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

I MEZZI
DI COMUNICAZIONE
SOCIALE

AL **BIVIO**
TRA PROTAGONISMO
E SERVIZIO,
CERCARE LA VERITÀ
PER CONDIVIDERLA

Domenica 4 maggio 2008

in collaborazione con "Il Ponte"